



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA

Allegato n.5

PREVENTIVO ECONOMICO 2026

Aggiornamento

(art. 12 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Premessa

L'art. 12, comma 1, del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio Camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Come ormai noto, lo schema dell'aggiornamento al preventivo contiene anche una rimodulazione di nuovi e aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Come i precedenti, infatti, il Preventivo Economico 2026, approvato con deliberazione consiliare n.21 del 18 dicembre 2025, è composto dai seguenti documenti:

1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema Allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale, ai sensi dell'art.1, comma 2 del decreto stesso;
2. il preventivo economico annuale, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. n.254/2005, secondo lo schema dell'allegato A) del medesimo decreto;
3. il budget economico annuale, redatto secondo lo schema Allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
4. il budget direzionale, redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (budget approvato con delibera della Giunta Camerale n.95 del 20 dicembre 2024);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/2005, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione secondo il modello indicato nell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, l'allora Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato 4 della nota MISE n.148123 del 12 settembre 2013.



Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni $n+1$ e $n+2$.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota dell'allora MISE, oggi MIMIT (n.148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate". Nello specifico, per le camere di commercio sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A) e B);
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

La più volte richiamata nota n.148123 dell'allora MISE (oggi MIMIT) chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art. 4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo. A tal proposito, si segnala la nota dell'allora MISE n. 87080 del 9 giugno 2015 che ha comunicato successivamente la revisione di due programmi.

Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per



quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2026, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dall'allora MISE (oggi MIMIT) con nota n.116856 del 25 giugno 2014 avente ad oggetto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.

La nota ministeriale n.116856/2014 specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico deve comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n.254/2005, predisposto in base allo schema dell'Allegato A) al D.P.R. medesimo;
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema Allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi (modificate in due punti dalla nota n. 87080), ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013.

Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi.

L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel presente aggiornamento del preventivo economico si è tenuto conto, altresì, come prescrive l'art. 12 del D.P.R. n.254/2005, delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente, dei provvedimenti di aggiornamento del Budget direzionale 2026 e delle altre decisioni, che impattano sul bilancio camerale, assunti dall'inizio dell'anno alla data di redazione della presente relazione.

Il bilancio d'esercizio 2025, approvato con deliberazione consiliare n.8 del 28 aprile 2026, si è chiuso con un risultato economico negativo (disavanzo) pari a -€ 970.207,47, a fronte di un disavanzo previsto di -€ 1.599.198,86, portando gli avanzi patrimonializzati disponibili a complessivi € 12.991.421,57.

In questo quadro normativo, inoltre, l'emanazione del decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) del 17 marzo 2026 (pubblicato in G.U. il 28 aprile 2026), autorizzatorio dell'incremento del 20% del diritto annuale per gli esercizi 2026-2028, ai sensi dell'art.18, comma 10, della Legge n.580/1993 e s.m.i., impone un aggiornamento del preventivo economico per recepire tali ulteriori proventi, da destinare, per la parte relativa al solo incremento del diritto annuale (al netto dell'accantonamento al Fondo svalutazione), al finanziamento di quelle progettualità che sono state approvate dal Consiglio Camerale con deliberazione n.17 del 30



ottobre 2025, da destinarsi al finanziamento dei progetti “Doppia transizione: digitale ed ecologica”, nella misura del 12%, “Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l’accesso alla finanza”, per il 3%, e “Internazionalizzazione delle imprese”, con una percentuale del 5%, la cui efficacia era appunto subordinata a tale autorizzazione ministeriale.

Le variazioni proposte comportano un disavanzo complessivo del preventivo economico aggiornato 2026 di - € 5.501.892,02, con un incremento del disavanzo di € -1.090.648,74, rispetto a quanto deliberato nello scorso mese di dicembre in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2026 con deliberazione consiliare n.21 del 18 dicembre 2025, laddove si era previsto un utilizzo di avanzi patrimonializzati per € 4.411.243,28. Occorre comunque far rilevare che il bilancio d’esercizio 2025, come indicato sopra, ha conseguito un disavanzo inferiore rispetto a quello stimato, quale preconsuntivo, in sede di preventivo economico 2026 (- € 1.599.198,86), per cui il maggior disavanzo previsto in questa sede di aggiornamento del preventivo economico 2026 risulta per la gran parte assorbito all’interno del minore disavanzo economico rilevato nel bilancio d’esercizio 2025, rispetto alle previsioni. Gli avanzi patrimonializzati disponibili, rispetto all’ultimo consuntivo approvato (bilancio d’esercizio 2025), sono pari a complessivi € 12.991.421,57. L’utilizzo degli avanzi patrimonializzati per l’importo di € 5.501.892,02 consente all’Ente di investire ulteriori risorse sul territorio per portare gli interventi di promozione economica all’importo di € 9.727.113,72.

Per quanto riguarda le componenti strategiche del programma di attività per il 2026, come riferito, l’originario Piano di iniziative promozionali è stato modificato per assegnare una parte delle risorse camerali ai progetti finanziati con l’incremento del 20% del solo diritto annuo, nonché per il rafforzamento delle iniziative economiche a favore delle imprese ed a supporto di iniziative organizzate da terzi.

1. Proventi della Gestione corrente

I proventi della gestione corrente registrano una variazione complessiva, rispetto al dato di preventivo, pari ad € 2.402.339,07, prevalentemente per l’incremento del 20% applicato al diritto annuale, ai sensi del Decreto del MIMIT del 17 marzo 2026 (pubblicato sulla G.U. il 28 aprile 2026) “Incremento delle misure del diritto annuale – art.18, comma 10, Legge n.580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i.” e, conseguentemente, alle sanzioni e agli interessi, tenendo ovviamente conto del noto art.28 del D.L. n.90/2014 (convertito in Legge n.114, dell’11 agosto 2014), che ne ha stabilito la riduzione graduale (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). La percentuale del 20% è stata applicata sul diritto annuale ricalcolato sulla base dei dati del consuntivo 2025, incrementando contestualmente il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti, per un importo complessivo di € 834.720,14.



La restante parte dell'incremento comprende il risconto passivo iniziale, operato in sede di approvazione del bilancio 2025, di una parte dei ricavi del diritto annuale, per un importo pari a € 304.235,28, per il rinvio dell'esecuzione delle attività relative al progetto "Formazione Lavoro" ed € 21.551,50, imputata alla voce "Contributi e trasferimenti", concernente il riversamento degli avanzi economici al 31 dicembre 2025 dell'Azienda Speciale INFORMARE, come disposto dal Consiglio Camerale con deliberazione n.8 del 28 aprile 2026, di approvazione del bilancio d'esercizio 2025.

Per quanto concerne la voce relativa ai diritti di segreteria, i dati di consuntivo 2025 hanno confermato nel complesso le stime effettuate in sede di preventivo, senza necessità di operare variazioni in via prudenziale; relativamente alla voce "Rimborsi spese personale distaccato", che riguarda il personale in distacco, la stessa viene azzerata, in quanto la risorsa ha chiesto ed ottenuto, con decorrenza 1° gennaio 2025, di essere collocata in aspettativa sindacale non retribuita ex Legge n.300/1970 e s.m.i. Le restanti componenti dei proventi correnti (proventi da gestione di beni e servizi) non presentano elementi di novità significativi, per cui non vengono apportate variazioni alle relative previsioni.

La variazione delle rimanenze presenta un incremento positivo di € 1.943,51.

2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)

Gli oneri della gestione corrente, esclusi gli interventi economici e le quote associative (oneri di struttura oltre gli ammortamenti e accantonamenti), risultano in aumento, rispetto al dato di preventivo, complessivamente di € 940.195,32, attestandosi sul totale di € 13.871.790,70, variazione in gran misura prevalentemente dovuta all'incremento dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti a seguito dell'incremento del 20% del diritto annuale, per € 834.720,14, di cui si è già detto nel paragrafo precedente. Le spese per il personale non cambiano rispetto al dato di preventivo, ma si rilevano al loro interno variazioni compensative in aumento e in diminuzione. In particolare, le variazioni in aumento, per € 2.755,46, riguardano la voce retribuzione di posizione e di risultato delle E.Q., che da € 186.000,00, importo che rispetta il limite di cui all'art.23 del D.Lgs. n.75/2017, viene portata ad € 188.755,46, in attuazione delle previsioni contrattuali nazionali vigenti; il nuovo CCNL Funzioni Locali 2022-2024 sottoscritto in data 23 febbraio 2026, infatti, all'art. 58, avente ad oggetto "Fondo risorse decentrate: integrazione alla disciplina dei precedenti CCNL" al comma 2 prevede che "gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) dell'art. 79 del CCNL 16 novembre 2022 e quelle di cui all'art. 16, (Retribuzione di posizione e risultato EQ) comma 6, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari di cui al comma 1. Tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n.75/2017. Gli enti destinano le



risorse così individuate ripartendole in misura proporzionale, sulla base degli importi relativi all'anno 2024, delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 16, comma 6 del presente CCNL". In virtù del summenzionato art. 58, comma 2, del nuovo CCNL 2022-2024, dunque, la voce destinata al finanziamento delle E.Q. va incrementata di € 1.252,32, sulla base della proporzione tra i due fondi relativi all'annualità 2024; un ulteriore incremento, ai sensi del precedente CCNL, art. 79, come 3, tuttora vigente, è stato calcolato nella misura dello 0,22% del monte salari 2018, pari ad € 1.503,15, sempre riproporzionato tra il Fondo risorse decentrate e la voce destinata al finanziamento delle E.Q. sulla base degli importi relativi all'anno 2021. Dunque, l'incremento complessivo destinato alla voce retribuzione di posizione e di risultato delle E.Q. è pari ad € 2.755,46.

Gli oneri di funzionamento registrano anch'essi un incremento, pari a € 65.475,18, con una previsione aggiornata di € 3.822.143,87. L'aumento riguarda soprattutto gli oneri vari di funzionamento, prudentemente adeguati per necessità emergenti dall'ultimazione di tutte le attività propedeutiche all'imminente trasferimento delle sedi camerali e, dunque, degli uffici presso i due immobili storici di Latina e di Frosinone.

Le altre variazioni in compensazione, in aumento e in diminuzione all'interno delle varie voci, sono state effettuate in base alla proiezione di spesa fino a fine anno.

La voce "Versamento da contenimento leggi tagliaspese", invariata rispetto a quanto preventivato, accoglie come sempre i versamenti da effettuare al capitolo di entrata al bilancio dello Stato, in applicazione delle misure di finanza pubblica introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (c.d. Legge di Bilancio 2020) relativamente alle spese di acquisizione di beni e servizi, oltre che le regole di calcolo delle somme da riversare al Bilancio dello Stato, definite con circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze nn. 9 e 14, rispettivamente, del 21 aprile 2020 e del 14 dicembre 2020, nn. 11 e 26, rispettivamente, del 9 aprile e dell'11 novembre 2021, nn. 23 e 42, rispettivamente, del 19 maggio e del 7 dicembre 2022, nn. 15 e 29, rispettivamente, del 7 aprile e del 3 novembre 2023, n. 16, del 9 aprile 2024, n. 12, del 22 aprile 2025 e n. 6, del 22 aprile 2026. Le predette circolari hanno ribadito la disapplicazione di alcune norme di contenimento della spesa presenti nell'allegato A della citata Legge n.160/2019, con il limite di effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il rispetto del limite di spesa deve essere assicurato sui valori complessivi della spesa per l'acquisto di beni e servizi rientranti nelle spese di funzionamento, consentendo all'Ente, quindi, all'interno della stessa, una modulazione e ripartizione delle risorse fra le singole voci di spesa in relazione alle sue esigenze gestionali.

Con riguardo alla ormai nota sentenza della Corte Costituzionale n.210, del 14 ottobre 2022, con cui è stata dichiarata l'illegittimità, per gli Enti camerali, dell'obbligo di riversamento al bilancio dello



stato dei risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, sentenza che copre l'arco temporale 2017-2019, siccome con la Legge di Bilancio 2020 sono state introdotte norme sostitutive di quelle impugnate, pur prevedendo il medesimo obbligo, la Corte non ha potuto esaminare tali illegittimità per le annualità successive, poiché non erano oggetto del ricorso originario. Con la nota MIMIT n.83658, del 2 ottobre 2024, come già riportato in sede di approvazione del preventivo 2025, tutti gli Enti camerali sono stati invitati al puntuale versamento delle somme dovute, ai sensi della più volte citata Legge n.160/2019, non ravvisandone l'estensibilità della decisione della Corte di appello di Roma, Sezione I civile alle altre Camere di Commercio, con riferimento alle citate disposizioni di cui all'art.1, comma 590 e ss., della Legge 27 dicembre 2019, n.160, di non debenza delle somme per gli anni 2020, 2021 e 2022, a fronte di un giudizio promosso dalla Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini. A tale proposito, nella Giunta Camerale del 21 ottobre 2024, non risultando assentibile ed essendo allo stato destituita di legittimità, salvi gli esiti dei giudizi in corso, l'opzione, come comunicata dall'Unioncamere con nota n.17769, del 14 giugno 2024, "di non procedere al dovuto versamento delle somme per il 2024 al Bilancio dello Stato, previo accantonamento delle medesime nei rispettivi bilanci, anche in attesa delle ulteriori decisioni giudiziarie in corso", si è convenuto sul versamento delle somme, avvenuto poi entro la fine dell'esercizio 2024. Inoltre, per quanto concerne la restituzione delle somme illegittimamente versate nel triennio 2017-2019, le stesse sono state completamente introitate e si sta procedendo, alle scadenze stabilite, al versamento delle somme per ciascuna annualità successiva.

Infine, si rammenta che Unioncamere nazionale ha a suo tempo promosso un'azione di sistema, che ha previsto l'instaurazione, innanzi al competente Tribunale di Roma, di un'azione giudiziaria, nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e della Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzata all'accertamento dell'insussistenza di tale obbligo di riversamento sulla base della pronuncia di incostituzionalità di cui alla citata sentenza n.210/2022 e, per l'effetto, ottenere la restituzione delle somme illegittimamente riversate per le annualità 2020 e seguenti; l'Ente camerale ha aderito, con deliberazione di Giunta n. 64, del 25 settembre 2023.

Per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come le Camere di Commercio, la base di calcolo del limite è individuata nelle voci B.6, B.7 e B.8 del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013. In particolare, rilevano le spese classificate alle voci B.6 (materie prime, sussidiarie, di consumo e merci), B.7 (servizi – segnatamente le categorie b) acquisizione di servizi, c) consulenze e collaborazioni, d) compensi agli organi di amministrazione e controllo) e B.8 (godimento di beni di terzi). Sono invece esclusi da tale aggregato, per gli enti camerali, gli interventi di promozione economica (voce B.7, lett. a), con depennamento, di conseguenza, dei



relativi oneri di promozione dalla base imponibile per il calcolo del valore medio dei costi del triennio, come chiarito dall'allora MISE (oggi MIMIT) con circolare n.88550/2020.

Le richiamate circolari hanno via via confermato il framework normativo e introdotto precisazioni sulle categorie di spesa escluse dal tetto. In particolare, la circolare RGS n.23, del 19 maggio 2022 – emanata in risposta all'eccezionale aumento dei costi energetici – ha consentito di escludere dal computo le spese per consumi energetici (es. energia elettrica, gas, combustibili) sostenute nell'anno 2022, prevedendo contestualmente che tali spese fossero eliminate anche dal calcolo della media 2016-2018 di riferimento, con conseguente ricalcolo della base storica. La successiva circolare RGS n.42, del 7 dicembre 2022 ha esteso anche per il 2023 l'esclusione dal limite dei costi energetici. Altresì, la predetta circolare, per ragioni di uniformità nell'applicazione del limite di spesa fra gli enti che operano in regime di contabilità finanziaria e gli enti che operano in regime di contabilità civilistica, ha stabilito a far data dal 2023 l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato articolo 1, comma 591, della legge n.160/2019 per gli enti che operano in contabilità civilistica, in quanto gli enti in regime di contabilità finanziaria classificano tale onere tra le spese del personale. Inoltre, con nota MIMIT prot. n.197414 del 14 giugno 2023 è stato chiarito che sono escluse dal limite anche le indennità di carica degli organi camerali (al netto della spesa per gli oneri riflessi e ai rimborsi spese per gli organi), per cui non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Infine, con la richiamata circolare RGS n.6, del 22 aprile 2026, "Enti ed organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2026. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa-", è stato confermato, anche per l'esercizio 2026, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art.1, comma 591, della citata Legge n.160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici. Pertanto, si è provveduto all'adeguamento del limite di spesa e della base di riferimento della media dei costi nel triennio 2016-2018, escludendo tali costi, che erano invece stati prudenzialmente inseriti in sede di predisposizione del preventivo 2026, non essendo ancora allora stata emanata la circolare de quo.

Con tale rimodulazione, la media triennale 2016–2018 è pari a € 1.941.893,87. Tale importo costituisce il limite massimo alle spese di funzionamento dell'ente. Le previsioni di bilancio aggiornate confermano il rispetto di questo vincolo nel 2026. In particolare, la spesa complessiva prevista per consumi intermedi (voci B6, B7b-c-d e B8) nell'esercizio 2026 è programmata in € 1.941.893,87, combaciante con il tetto normativo, nel rispetto comunque dei limiti di spesa consentiti, a conferma dell'azione di contenimento operata dall'ente, che in ogni caso prosegue una gestione prudente, monitorando costantemente il livello della spesa ed evitando incrementi non indispensabili.



DESCRIZIONE	2026	MEDIA TRIENNIO 2016-2018 FR-LT	differenza triennio 2016-2018 con 2025
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) per servizi	1.919.893,87	1.893.726,59	-26.167,28
b) acquisizione di servizi	1.810.143,87	1.790.160,81	-19.983,06
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-	11.090,40	11.090,40
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	109.750,00	92.475,38	-17.274,62
8) per godimento di beni di terzi	22.000,00	48.167,28	26.167,28
TOTALE	1.941.893,87	1.941.893,87	-

Per quanto concerne, infine, le norme di contenimento delle spese, se non menzionate nell'allegato A del comma 590, continuano ad applicarsi.

Infine, per quanto riguarda gli accantonamenti e gli ammortamenti, si rileva uno stanziamento complessivo, pari a € 5.543.067,83, che comporta un incremento di € 874.720,14, rispetto al preventivo iniziale, in maniera preponderante dovuto all'incremento del Fondo svalutazione crediti da diritto annuo a seguito dell'incremento del 20% dello stesso, autorizzato dal summenzionato decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026 (prot. n.97529, del 28 aprile 2026), come riportato diffusamente nel pertinente paragrafo. Segue il fondo spese future, incrementato invece di € 40.000,00 per adeguamenti contrattuali, a seguito del consistente suo utilizzo dopo la recentissima sottoscrizione del CCNL Funzioni Locali 2022-2024 in data 23 febbraio 2026.

3. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'ente conferma le previsioni iniziali, senza variazioni. Si prevede un saldo positivo (proventi finanziari netti) pari a € 73.000,00, derivante essenzialmente da interessi attivi composti per lo più da interessi di mora, interessi di rateazione vantati sulla riscossione del diritto annuo relativo agli anni pregressi, nonché da interessi sui prestiti concessi al personale.

In assenza di indebitamento, non si registrano oneri finanziari significativi: l'ente non prevede infatti di contrarre mutui o altre forme di prestito nel 2026.

4. Gestione straordinaria

Anche la gestione straordinaria non presenta variazioni, né dal lato delle sopravvenienze passive né da quello delle sopravvenienze attive, non essendo intervenuto alcun evento di rilievo nel corso dell'esercizio.

5. Interventi economici

Il quadro degli Interventi Economici necessita di un aggiornamento, come argomentato in premessa, rispetto all'originario piano di iniziative promozionali, sia per l'utilizzo del risconto di € 304.235,28 rilevato in sede di approvazione del bilancio 2025 per il rinvio di alcune attività relative al progetto "Formazione Lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuale,



come autorizzato dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023 (entrato in vigore il 17 aprile 2023), sia a seguito dell'emanazione del nuovo Decreto autorizzatorio MIMIT, più volte richiamato, del 17 marzo 2026 (pubblicato in G.U. il 28 aprile 2026) autorizzatorio dell'incremento del 20% del diritto annuale per gli esercizi 2026-2028, per il finanziamento dei progetti "Doppia transizione: digitale ed ecologica", nella misura del 12%, "Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza", per il 3%, e "Internazionalizzazione delle imprese", con una percentuale del 5%, incremento che, come riportato nelle premesse, era stato approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n.17 del 30 ottobre 2025, ma la cui efficacia era appunto subordinata a tale autorizzazione ministeriale. Il decreto ministeriale, inoltre, all'art. 1, comma 5, prevede che "le risorse non utilizzate per la realizzazione dei progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale autorizzati con decreto 23 febbraio 2023 e decreto 27 marzo 2024 sono destinate a finanziare i progetti di cui al decreto in oggetto".

Pertanto, per quanto concerne il primo progetto, in linea con quanto ipotizzato nelle ripartizioni degli anni precedenti ed in ragione anche dell'ampio consenso che ha visto la partecipazione di n. 382 imprese all'ultimo bando dell'edizione 2025, si ritiene di destinare, oltre l'importo dell'incremento del diritto annuo, ulteriori € 167.745,52, utilizzando parte del risconto passivo, per un importo complessivo di € 500.000,00, ai contributi/voucher alle imprese; anche per il progetto "Internazionalizzazione delle imprese", si ritiene di irrobustire lo stanziamento, destinando ulteriori € 161.560,72, anche utilizzando la residua parte del risconto, ai contributi a favore delle imprese, ritenendo particolarmente strategico, in tale delicato momento congiunturale, il sostegno alle imprese che progettano di entrare nei mercati internazionali, per complessive risorse da destinare al relativo bando pari ad € 300.000,00.

Relativamente al terzo progetto, che abbraccia i temi della finanza, pur con le limitazioni alle attività in materia di accesso al credito imposte alle Camere dal D.Lgs. n.219/2016, di riforma, negli anni, comunque, l'azione del Sistema camerale si è sviluppata verso l'offerta di servizi e strumenti digitali come il "Portale Agevolazioni" per l'accesso alla finanza agevolata e la piattaforma "Libra", suite finanziaria realizzata per l'informazione, l'orientamento e l'analisi dell'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale delle imprese. Con tale progetto si pone l'obiettivo di aumentare la diffusione e l'accesso a tali strumenti in maniera capillare sul territorio, attraverso la costituzione di Centri di servizi camerali per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi (CEFIM); lo stanziamento per l'attuazione del progetto è pari a circa € 174.000,00.

Inoltre, la Camera intende proseguire, per una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche dello sviluppo locale, nell'azione di diffusione dell'informazione economico-statistica implementando metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio, in sinergia con il sistema universitario e con il mondo associativo, nonché con organismi specializzati.



Al riguardo, per quanto concerne il progetto triennale di ricerca con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (Unicas), attraverso il Bifelab (Laboratorio Banca, Impresa, Finanza, etica, istituito presso il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Unicas), dal titolo "Modelli di creazione del valore nei rapporti banca-impresa: produrre e misurare l'impatto sociale degli investimenti", si confermano le risorse stanziare, con una quota annua di cofinanziamento di € 50.000,00 (pari al 50% dell'importo complessivo), con previsione che ulteriori € 50.000,00, quale quota annua di cofinanziamento (pari al 50% dell'importo complessivo), dovranno essere stanziati per il 2027 al fine di concludere il progetto triennale.

Altresì, si ritiene di stanziare ulteriori € 25.000,00 per l'implementazione di una piattaforma interattiva (dashboard) per il monitoraggio del sistema imprenditoriale delle province di Frosinone e Latina attraverso uno strumento innovativo per la visualizzazione di informazioni sintetiche e statistiche messo a disposizione per il sistema camerale da parte di Infocamere.

In considerazione, poi, della chiusura del precedente progetto triennale 2023-2025 "Formazione Lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo, si prevede di proseguire con le attività finalizzate al consolidamento del ruolo dell'Ente a supporto dell'incontro domanda-offerta di lavoro, con azioni di orientamento e con la diffusione del sistema di certificazione delle competenze degli studenti, nell'ambito del modello predisposto dal sistema camerale per favorire l'attuazione di Percorsi Formazione Scuola-Lavoro (FSL) in contesti di apprendimento non formali, stanziando € 20.000,00 per le piattaforme di sistema per il servizio "Alternanza e Orientamento al Lavoro", per il servizio "Gestione E-learnig" offerti da Infocamere e per le attività di orientamento da svolgere sul territorio.

Nell'ambito delle politiche di promozione del turismo e della cultura, prosegue il sostegno ad eventi ed iniziative di promozione territoriale organizzati da terzi, con un incremento di € 15.000,00 rispetto allo stanziamento iniziale, per l'adesione al progetto, sotto l'egida di Unioncamere, "Coppa Italia delle Regioni 2026", nato nel 2024 da un'idea della Lega del Ciclismo Professionistico e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con il patrocinio del Ministro per lo Sport e i Giovani, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Turismo e del Dipartimento delle pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto pone l'accento non solo sui valori dello sport, ma anche sulla valorizzazione dei territori, che ogni tappa mette in luce nelle peculiarità ambientali, culturali e sociali, divenendo motore di visibilità e di sviluppo locale, stimolando dinamiche positive nei luoghi che ospitano le varie tappe del giro ciclistico.

Ulteriori € 475.000,00 sono stanziati a supporto delle imprese per interventi di riqualificazione della filiera dei pubblici esercizi, stante il perdurante momento di crisi che attraversano gli esercizi di vicinato per la feroce competizione del commercio on line, in continua evoluzione, così come si è previsto di rafforzare il sostegno alle imprese del settore turistico, per dare nuovo slancio al comparto, con un ulteriore importo di € 475.000,00. Infine, si prevede di stanziare un importo di



€ 35.000,00 per la partecipazione al Progetto speciale Mirabilia, ideato dall'ISNART (Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche e Culturali), avente come obiettivo la valorizzazione dei patrimoni culturali e naturalistici meno conosciuti, ma altamente distintivi, caratterizzati da forte radicamento territoriale, tradizioni vive e potenzialità ancora in parte inesprese. Il progetto, attraverso il network Mirabilia, portatore di know how ed esperienze pregresse messe a sistema, si concretizza in analisi, sviluppo territoriale e promozione turistica con la valorizzazione dei siti riconosciuti e del patrimonio culturale diffuso nei territori italiani, declinato in azioni che si svolgeranno lungo le annualità 2026 e 2027, quali la "Borsa Mirabilia del turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità" che favorisce l'incontro diretto di imprese del turismo e dell'agroalimentare con buyer internazionali provenienti dall'Unione europea, dagli Stati Uniti, dal Giappone, dalla Cina e dal Sud America; la realizzazione del Rapporto Mirabilia attraverso indagini nazionali rivolte a imprese e turisti, integrate da benchmark internazionali, per fornire una fotografia aggiornata del settore nei territori sede di siti Unesco aderenti alla Rete Mirabilia, estendendo l'analisi ai territori delle Camere di nuova adesione; la nuova edizione del premio "Mirabilia, Top of the PID", finalizzato alla valorizzazione dell'innovazione digitale applicata al turismo nei territori Mirabilia con siti Unesco; l'attenzione sul turismo dell'olio extravergine di oliva, riconosciuto come ambito strategico di integrazione tra produzioni agroalimentari di qualità, patrimonio culturale e sviluppo turistico; l'organizzazione di un Mirabilia Day, occasione di trasferire esperienze e know how per la creazione di eventi che richiamino tradizione e storie locali dei territori; il programma di formazione strutturato (Study Tour) rivolto alla Governance camerale, ai Segretari Generali e ai Dirigenti delle Camere di commercio partner, finalizzato a offrire un percorso formativo di alto livello per rafforzare le competenze strategiche ed operative a supporto delle politiche di sviluppo dei territori. Infine, un incremento di € 100.000,00 è previsto in relazione al bando rivolto al sistema delle associazioni di categoria e dei consumatori del territorio, azioni tese ad evitare la polverizzazione delle risorse e a dare priorità ad iniziative per la realizzazione di eventi ed iniziative di promozione economica, che si inseriscano in programmi duraturi e di sviluppo.

Con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si prevede l'incremento dello stanziamento di € 15.000,00 quale contributo straordinario all'Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio Academy per il prosieguo di un'iniziativa progettuale di tipo formativo, in conformità alle linee guida del "Piano Mattei" per l'Africa, progetto strategico che contempla la costruzione di un partenariato tra Italia e Stati del continente africano, mediante la promozione di uno sviluppo comune, sostenibile e duraturo, nella dimensione politica, economica, sociale, culturale e di sicurezza.

La variazione è stata operata con un aumento complessivo di € 2.552.792,49 delle risorse destinate alla promozione, comportando un risultato economico negativo di -€ 5.501.892,02 a seguito dell'incremento del disavanzo economico di ulteriori - € 1.090.648,74, rispetto a quanto



stimato in sede di previsione iniziale (-€ 4.411.243,28). Richiamato quanto già in premessa argomentato circa il disavanzo economico rilevato in sede di bilancio d'esercizio 2025, inferiore rispetto a quello previsto in sede di preventivo economico 2026 (-€ 970.207,47 rispetto ad un preconsuntivo stimato in -€ 1.599.198,86), l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati riproposto in questa sede di aggiornamento del preventivo economico 2026 risulta per la gran parte assorbito all'interno di tale minore disavanzo economico rilevato nel bilancio d'esercizio 2025, rispetto alle previsioni. A seguito delle variazioni sopra illustrate, la previsione complessiva per l'esercizio 2026 comporta dunque un risultato negativo pari a -€ 5.501.892,02, finanziato, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005, attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, pari a complessivi € 12.991.421,57; in ogni caso va sottolineato che tale utilizzo degli avanzi patrimonializzati consente all'Ente di investire ulteriori risorse sul territorio per portare gli interventi di promozione economica a ben €9.727.113,72. Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2026, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato:

AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2026

	Preventivo 2026	variazioni	prev. 2026 aggiornato
	(EURO)	(EURO)	(EURO)
PROVENTI CORRENTI			
Diritto annuale	10.801.673,33	2.413.844,06	13.215.517,39
Diritti di segreteria	4.047.000,00	-	4.047.000,00
Altri proventi correnti	819.000,00	- 13.448,50	673.551,50
Variazione delle rimanenze	-	1.943,51	1.943,51
Totale proventi correnti	15.667.673,33	2.402.339,07	18.070.012,40
ONERI DI STRUTTURA			
Personale	- 5.052.579,00	-	- 5.052.579,00
Funzionamento (- quote associative)	- 3.210.668,69	- 65.475,18	- 3.276.143,87
Totale oneri di struttura (- quote associative)	- 8.263.247,69	- 65.475,18	- 8.328.722,87
Ammortamenti e accantonamenti	- 4.668.347,69	- 874.720,14	- 5.543.067,83
Quote associative organismi sistema camerale	- 546.000,00	-	- 546.000,00
MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE	2.190.077,95	1.462.143,75	3.652.221,70



RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	73.000,00	-	73.000,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.	500.000,00	-	500.000,00
MARGINE OPERATIVO NETTO	2.763.077,95	1.462.143,75	4.225.221,70
Spese per interventi di promozione economica	- 7.174.321,23	- 2.552.792,49	9.727.113,72
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	- 4.411.243,28	- 1.090.648,74	- 5.501.892,02
AVANZO PATRIMONIALIZZATO DISPONIBILE RISULTANTE DAL BILANCIO 2025 = € 12.991.421,57 (art. 2, comma 2°, DPR 254/2005)		UTILIZZO AVANZO A PAREGGIO =	€ - 5.501.892,02

6. Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti per l'anno 2026 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quanto previsto inizialmente. L'ammontare complessivo degli investimenti da realizzare si conferma pari a 1.585.000,00, di cui € 175.000,00 in immobilizzazioni immateriali, € 1.435.000,00 in immobilizzazioni materiali, non registrando variazioni negli stanziamenti delle principali voci d'investimento. In particolare, per quel che concerne l'immobile di via Diaz n.3, a Latina relativo all'intervento, già previsto in sede di approvazione del preventivo 2026, per il ripristino e il rifacimento della guaina del solaio di copertura del terrazzo di copertura, a causa di ripetute crepe, con conseguenti infiltrazioni, a seguito di ulteriori valutazioni sull'intervento da effettuare, in maniera risolutiva, la Società in house Tecnoservicecamere ha predisposto un quadro economico che vede un importo complessivo, tra lavori, oneri e imposte, attività di verifica e validazione progettuale, pari a circa € 194.000,00, incluse le attività progettuali propedeutiche all'avvio degli interventi, da sottoporre a nuova autorizzazione della Soprintendenza.

Restano confermati e proseguiranno, come già indicato in fase di preventivo economico iniziale, gli importi per la prosecuzione dell'ammodernamento tecnologico del parco macchine e applicativi software degli uffici camerali, anche a seguito della modalità operativa "lavoro agile".

Per quel che concerne la sede di Frosinone, la riqualificazione dell'immobile storico di via De Gasperi è conclusa, restano da effettuare interventi nel seminterrato (non rientrante nell'appalto precedentemente conferito) per la riparazione e/o il ripristino delle parti ammalorate da infiltrazioni, al fine di poter utilizzare l'intera area e di un ulteriore intervento sui restanti anelli della cupola per l'eliminazione definitiva delle infiltrazioni, per il quale è stata conclusa la trattativa avviata sul Mepa. Le fonti di copertura del piano sono individuate nelle disponibilità liquide dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.



Il quadro degli investimenti, alla luce delle considerazioni effettuate, resta inalterato rispetto alla predisposizione iniziale:

	Preventivo 2026	Aggiornamento 2026
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	175.000,00	175.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.410.000,00	1.410.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
TOTALE INVESTIMENTI	1.585.000,00	1.585.000,00

7. Pareggio di bilancio tramite utilizzo degli avanzi patrimonializzati e sostenibilità degli investimenti.

L'aggiornamento del preventivo economico 2026 mantiene il pareggio di bilancio facendo ricorso agli avanzi patrimonializzati disponibili, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005.

A seguito delle variazioni illustrate nei paragrafi precedenti, il risultato economico d'esercizio 2026 rideterminato presenta un disavanzo di -€ 5.501.892,02, rispetto alla previsione iniziale di -€ 4.411.243,28. Tale incremento, per -€ 1.090.648,74, legato in gran parte all'intensificazione degli interventi promozionali deliberata con il presente aggiornamento, sarà integralmente coperto con le disponibilità proprie dell'Ente.

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.P.R. n.254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Sotto tale profilo, le giacenze della cassa, così come risultanti al 31 dicembre 2025, pari ad € 27.103.931,21, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2026, potranno consentire, comunque, l'esecuzione degli interventi e degli investimenti pianificati, assicurando nel contempo la sostenibilità finanziaria delle maggiori spese autorizzate con il presente aggiornamento.

Parere favorevole tecnico e di legittimità

sia in ordine alla regolarità contabile

Il Dirigente dell'Area 1 – Servizi di Supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. P. Viscusi)

IL PRESIDENTE
(dott. G. Acampora)